



I premiati con le menzioni d'onore (infermiera, cittadini, volontari e carabinieri in congedo) nella manifestazione a Rustigazzo FOTO EMILIO MARINA



La consegna del riconoscimento a Paolo Rebecchi (Anpas)

Il Premio della bontà a Rebecchi dell'Anpas «Emozionato ma il Covid non è ancora finito»

Nella cerimonia di Rustigazzo consegnate anche quattro menzioni d'onore. Minuto di silenzio per Gianfranco Lombardi

LUGAGNANO

«Abbiamo passato un anno infernale, abbiamo dovuto reinventarci per dare risposte di tutti i tipi, e ora il nostro impegno prosegue perché il problema non è risolto e occorre la responsabilità di tutti». Sono parole di Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale Anpas e componente della Direzione nazionale, che nel pomeriggio di ieri ha ricevuto il "Premio della bontà" 2020 a Rustigazzo dove il riconoscimento è stato istituito nel 1984

con la firma di Armando Mazza, Gianfranco Scognamiglio e Gianfranco Lombardi. A quest'ultimo, memoria storica del territorio, è



Nel pericolo ci siamo reinventati e abbiamo creato legami» (Paolo Rebecchi)

stato dedicato un minuto di silenzio. Una cerimonia ridotta rispetto al passato per rispettare le norme anti-Covid, ma ugualmente sentita.

Rebecchi è stato premiato "Per l'impegno profuso durante l'emergenza Covid nella nostra provincia con professionalità, competenza e spirito di abnegazione; per l'esempio che quotidianamente offre attraverso la sua dedizione agli altri, per l'attenzione e sensibilità che sa mettere nei suoi gesti verso i bisogni umani oltreché sanitari, soprattutto in questi momenti di emergenza sanitaria". I rappresentanti del comitato organizzatore e il suo presidente Armando Mazza, il sindaco di Lugagnano, Antonio Vincini, l'assessora del Comune di Piacenza Federica Sgorbati, gli hanno consegnato un cavalluccio mari-

no in argento, opera del maestro d'arte orafa Giulio Manfredi. «Piacenza e la sua provincia - osserva il sindaco Vincini rivolgendosi a Rebecchi - è all'avanguardia a livello anche internazionale nella distribuzione capillare di defibrillatori con Progetto Vita. Con la tua presenza nel direttivo nazionale Anpas siamo certi che porterai Piacenza e la sua provincia a livello di questo importante traguardo».

«Porterò questo momento sempre con me - commenta Rebecchi -. Sono emozionato e contento. Abbiamo passato un anno infernale in cui ognuno di noi ha cercato di fare l'impossibile. Abbiamo perso operatori, familiari, amici, ma nei momenti più difficili credo sia emerso un legame vero tra le persone. Siamo stati in grado di reinventarci per dare risposte di tutti i

tipi, non solo soccorso, non solo emergenza, ma anche relazione. Oltre a ringraziare, bisogna prendersi degli impegni, perché il problema non è risolto. Ci vuole ottimismo, ma anche responsabilità per rispettare le regole che vengono dettate per riuscire ad oltrepassare questo muro che è il Covid». Rebecchi ha inoltre ricordato il medico Ubertino Testa, ex anestesista e primario all'ospedale di Fiorenzuola, direttore sanitario della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza, scomparso a causa del Covid. Il comitato organizzatore ha assegnato anche quattro menzioni d'onore, rispettivamente all'infermiera Giuliana Ceriati di Croce Rossa per essersi messa a servizio degli altri al termine della propria carriera lavorativa; a Lorenzo Anselmi e Davide Boglioli di Travo per

aver salvato dalle fiamme un anziano vicino di casa; al gruppo di volontarie "Con le mani e con il cuore" di Lugagnano per l'attività di solidarietà nei confronti di diverse realtà bisognose e all'associazione nazionale dei Carabinieri in congedo di Fiorenzuola per aver sostenuto con dedizione i bisogni della propria comunità. «L'augurio - concludono il sindaco Vincini e i rappresentanti del comitato - è che il Premio della bontà 2020 abbia una ricaduta positiva nelle nostre comunità; perché i premiati siano esempio per tanti altri e si moltiplichino il bene che compiono quotidianamente». Una cerimonia resa ancor più solenne dalla voce del soprano Ilaria Frepoli accompagnata al piano dal maestro Roberto Sidoli.

Nadia Plucani